ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

17 – 23 settembre 2018

Economia

«Pressione fiscale e infrastrutture Servono risposte»

I lavori dell'assemblea generale di Confartigianato nella sala convegni dello Sheraton
FOTO BUTTI

Confartigianato. Il presidente Galimberti al governo «Svolta con la Finanziaria, finora solo preoccupazione»

COMO
ENRICO MARLETTA

Una sollecitazione al Governo su fisco, burocrazia e infrastrutture alla vigilia della legge di bilancio. E un messaggio anche alle amministrazioni locali, al Comune di Como, perché, trascorso più di un anno dal voto, è il tempo di passare alle cose concrete.

Sono questi i passaggi chiave dell'intervento del presidente di Confartigianato Como Marco Galimberti, ieri protagonista della 72esima assemblea dell'associazione.

Marco Galimberti

Decreto Libertà d'Impresa

«È un dato di fatto - ha detto - che, per quasi metà dell'anno, le imprese italiane lavorano per far fronte alle imposte sopportando una pressione fiscale complessiva che va oltre il 42%. Abbiamo un socio occulto che partecipa ogni anno ai nostri ricavi (ma non partecipa a produrli) fino a giugno inoltrato. L'auspicio è quello di poter assistere, prima o poi, ad un "Decreto Libertà D'impresa" oltre che a un "Decreto Dignità", che affronti concretamente i nodi della burocrazia e della pressione fiscale, e che rappresenti finalmente le fondamenta di una vera spinta propulsiva alla crescita».

Gli artigiani comaschi chiedono interventi concreti all'Esecutivo, ciò che è stato sinora non è andato nella direzione da loro auspicata: «Dai buoni propositi degli ultimissimi giorni, ci attendiamo concretezza di contenuti, che diano seguito ad interventi mirati e favorevoli alle imprese, che da troppo tempo stiamo attendendo - ha detto Galimberti - finora le misure sui contratti a termine, contenute nel decreto dignità convertito poi in legge, hanno acceso in noi solo preoccupazioni e allarme. In questo caso, si sono introdotti ulteriori rigidità e nuovi costi per le imprese senza creare benefici per i lavoratori. Non è così che si favorisce l'occupazione».

Confartigianato ha raccomandato sostegno alla crescita, attenzione in particolare alle piccole imprese ma anche responsabilità rispetto al debito pubblico: «Stiamo assistendo ad una parabola congiunturale più favorevole rispetto al passato, che non deve farci dimenticare il delicato contesto generale da cui proveniamo - ha detto Galimberti - chi ha assunto il timone del Paese, dovrà lavorare con grande attenzione per non farci ricadere in un uno scenario critico, i cui effetti oggi sarebbero ancor più devastanti sul piano economico, politico e sociale. Chiediamo quindi lungimiranza negli obiettivi e coerenza nella formazione dell'imminente manovra economica».

Riduzione della spesa

L'appello è quello ad un Fisco più leggero attraverso la riduzione della spesa: «L'unico metodo efficace per tenerla a bada è controllare gli introiti dello Stato e il modo per fare questo è tagliare le tasse - ha detto Galimberti citando il Nobel Milton Friedman - Conviviamo ancora con il vincolo delle clausole di salvaguardia sulla testa che fino ad oggi hanno assorbito una quota troppo elevata delle risorse disponibili, non lasciando margini d'investimento mirati alla crescita e alla competitività delle imprese. Siccome si parla di 12 miliardi per disinnescarle, non vorremmo che anche questa volta, ne pagassero le conseguenze gli interventi per le imprese e l'economia».

> «Sui contratti a termine rigidità e nuovi costi per le imprese»

> Segnale anche al sindaco: «Doveroso sollecitare una fase nuova»

Le priorità per il territorio

Galimberti ha affrontato anche temi più legati al territorio. L'aggregazione delle Camere di commercio lariane - «un'opportunità sulla quale auspichiamo una totale convergenza di tutti gli attori interessati, perché da una Camera di Commercio forte ed autorevole, ne possa beneficiare l'intero sistema imprenditoriale» - e la necessità di fare passi avanti decisivi sul fronte delle infrastrutture. Un passaggio non casuale a pochi giorni dalle dichiarazioni del ministro Danilo Toninelli, contrario al completamento del sistema pedemontano e della tangenziale cittadina e freddo persino sulla Variante della Tremezzina, opera già finanziata dal Governo di centrosinistra e dalla Regione. Strade, ferrovie ma anche rete perché

E poi, come detto, un invito al sindaco Mario Landriscina affinché dia seguito concreto

Dopo la crisi tutto cambiato «Governare l'innovazione»

Il dibattito
L'assessore regionale Alessandro Mattinzoli «L'innovazione va presa per il verso giusto»

Innovazione, formazione, infrastrutture: su questi temi all'assemblea di Confartigianato ci si confronta con uno spirito preciso. Manifestando la necessità, cioè, di essere a fianco delle loro imprese e dei loro sacrifici quotidiani.Lo ribadisce Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia: «In tutti i governi troviamo chi ci dice che siamo inutili. Ma gli unici da cui vogliamo essere riconosciuti sono gli artigiani, che pagano liberamente la tessera tutti gli anni».

Massetti dunque porta l'orgoglio dell'associazione. Tradotta anche in quei gesti concreti che spesso invece nella politica sembrano latitare: essere a fianco tutti i giorni nelle imprese, come in trend crescenti come il welfare, rimarca Massetti: «Siamo convinti che non solo quello aziendale, la solidarietà verso chi sta meno bene di noi, sia un dovere per le persone perbene, quali siamo noi».

Massetti riprende più volte il discorso di Galimberti e cita a sua volta l'economista Milton Friedman. Poi sottolinea ancora: «Alle imprese bisogna dare

Alessandro Mattinzoli

LE IMPRESE

Premio Fedeltà Le eccellenze e il valore della condivisione

Il ritratto degli artigiani comaschi, evidenziato anche nella mappa dei premi: così differenziati eppure con aspetti in comune.

Questa è stata la fase finale dell'assemblea di Confartigianato, che si è svolta ieri sera allo Sheraton Lake Como, ma non meno preziosa perché rappresenta, testimonia il valore del lavoro artigiano, nei vari campi di attività

Niente grandi discorsi, non ci si è soffermati sulle singole aziende (ed erano quasi cento) che hanno ricevuto il premio della fedeltà associativa. Non perché non ne valesse la pena, al contrario si è voluto ancora di più comunicare il senso di squadra in un mondo eterogeneo come quello dell'artigianato.

Eccellenza e voglia di costruire insieme, camminano l'una a fianco dell'altra, in questo percorso evidenziato ieri sera. Chi è associato da dieci anni, chi da quaranta. Chi lavora in un settore tradizionale come le costruzioni e il tessile, eppure riesce a essere innovativo. Chi ha portato il digitale anche nelle lavorazioni più storiche. Non a caso, un riconoscimento particolare in questo ritratto di fedeltà è andato a chi aveva realizzato un progetto di implementazione dell'impresa 4,0 nel processo produttivo.

E poi imprese familiari, ma anche un altro tratto. Quello fiero delle donne, sempre più numerose. Il tasso di incidenza femminile cresce a Como nelle imprese e raggiunge il 20%. Anche le scelte nei premi lo riconoscono.

I premiati

PREMIO 10 ANNI
- Autotrasporti F.Lli Galli Sas
- Barzaghi Maurizio Natale
- Battaglia Matteo
- Bergami Srl
- Butti Christian
- Casati Termoidraulica Srl
- Electronics Cars Snc di Bosi Augusto & C.
- Elettrica Service di Pettinato Delio
- Fontana Luciano
- Guglielmetti Maria Cristina
- Immagine Donna di Folador Daniele
- La Fer Srl dei F.Lli Ramaioli
- Le Sedie Snc di Nastri Marco e Roberto
- Manzoni Cesare
- Masola Daniele
- Muttoni Andrea
- Pozzuoli Angela
- Pruneri Pavimenti In Legno Snc di Pruneri Giuseppe e Valerio
- Roccaro Renato
- Rainoldi Riccardo
- Rainoldi Srl
- Sedran Fabio
- Sermar Srl
- Studio Estetico Beatrice di Raineri Beatrice
- Team Color di Piazza Antonio
- Teleimpianti Snc di Molinaro Antonio & Carlo
- Termoidraulica Rusconi Fabio
- Tuia Carlo Ennio
- Vanity Estetica di Maluccio Vanessa
- Sala & Travella Srl
- Stefanetti Sergio
- Tettamanzi Antonio e Davide Snc

PREMIO 25 ANNI
- Autoeuropa Import Snc
- Autorimessa Valassina di Gatti Vittorio
- Borghi Mobili Srl
- Bossio Claudio
- Elettrotermoidraulica di Borgolotto Daniele
- Negretti Federico & C. Sas

PREMIO 40 ANNI
- Cattaneo Luigi di Cattaneo Fabio
- Coal Snc di Confalonieri Alessandro & C.
- Nuova Linea Acconciature Sas di Marozzi Patrizia e C.
- Origgi Salotti Srl
- Pozzoli Doriana & C. Snc
- Printograf Srl
- Tajana Service Sas di Tajana Andrea & C.
- Tintoria 1h Clean Sas di Bianchi Amedeo e C.

RICONOSCIMENTI

Colombo Mara

Dionisio Loredana

PREMIO FEDELTÀ ALLE ECCELLENZE

G.E.M.M. Filati Srl

Moscatelli Bruno Srl

Techno Srl

Costruzioni e impianti
- C.A.R. Tv di Pavan Claudio
- Elettromeccanica G.B. Capelli
- Burzio Impianti
- G.M. Elettrica
- Borghi Ermanno & C. S.A.S.
- Elco S.R.L.
- Fagioli Virgilio
- Sardo Salvatore
- Butti Guido S.N.C. di Butti Carlo e Laura
- Ceramix S.A.S. di Radice Germano & C.

Auto riparatori
- Autoeuropa import
- S.P. Motori di Peracca Sergio
- Carrozzeria Agostini Claudio
- Officina - Meccatronica Riva
- Carrozzeria Testori

Donne impresa
- Bio-occhiali di Caterina Polini
- Butti Guido Snc
- Ceramix Sas
- Fognini Graziano Dal 1980
- Officine Urania
- Tecidea di Fasola Corinne
- Toppi Luigi E C. Snc

Moda
- Lineastudio S.R.L.
- Valli Silvia Valentina
- Tessitura Maspero Giorgio
- Gobetti Davide S.A.S.
- Roberta Redaelli
- Tessile S.R.L.
- Pelletteria Mario Capelli
- Agiomar di Casartelli Maria

Elettrici, elettronici, antennisti
- C.A.R. Tv
- Elettrogielle S.A.S.
- Elettromeccanica G.B. Capelli
- Burzio Impianti
- G.M. Elettrica
- Elettroimpianti Guanziroli e C. S.R.L.
- Borghi Ermanno & C. S.A.S.

L'EGO

a qualche intervento significativo in una città che è stufa di aspettare: «Credo doveroso, sollecitare il suo massimo sforzo per dare avvio una nuova fase di rilancio della progettualità del capoluogo, che tenga conto delle risorse, ma soprattutto delle esigenze dei cittadini e delle numerosissime imprese che vi operano. Sono ancora tanti i nodi da sciogliere e di una priorità assoluta. Dopo questo periodo di prima esperienza amministrativa, voglia aggiungere ancor più determinazione alla sua azione di primo cittadino, per rivitalizzare una città dalle grandi potenzialità a volte inespresse».

La relazione

Le citazioni del presidente Papa Francesco e Friedman

Papa Francesco e l'economista Milton Friedman. All'apparenza due personalità che hanno poco o nulla da spartire. Il presidente di Confartigianato Marco Galimberti ha ripreso un passaggio della recente intervista del Papa al Sole 24Ore per sottolineare il valore del lavoro e del fare impresa attraverso il lavoro in un contesto economico sempre più dominato dalla finanza: «Dietro ogni attività c'è una persona umana - le parole di Francesco - Essa può rimanere anonima, ma non esiste attività che non abbia origine dall'uomo. L'attuale centralità dell'attività finanziaria rispetto all'economia reale non è casuale: dietro a ciò c'è la scelta di qualcuno che pensa, sbagliando, che i soldi si fanno con i soldi. I soldi, quelli veri, si fanno con il lavoro. È il lavoro che conferisce la dignità all'uomo non il denaro».

Il richiamo al Premio Nobel americano Milton Friedman invece sulla spesa pubblica: «Sono favorevole alla riduzione delle tasse sotto ogni circostanza, e con qualunque scusa, per ogni ragione, non appena sia possibile. Il motivo è perché credo che il problema centrale non sia le tasse, il problema centrale è la spesa.La domanda è: come tieni a bada la spesa dello Stato?L'unico metodo efficace per tenerla a bada è controllare gli introiti dello Stato e il modo per fare questo è tagliare le tasse».

dignità. Oggi la nostra validità è riconosciuta, tutto è definito artigianale... Ci dedicano mostre e convegni».

Dal canto suo l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli mette a fuoco all'inizio proprio la solidarietà di cui gli artigiani si fanno storicamente portatori: «Indubbiamente oggi c'è bisogno di sussidiarietà. Di solidarietà, non per fare retorica, ma serve in un momento di grande trasformazione di un modello economico». Parlare di intelligenza artigianale e tecnologia – ha proseguito – può far venire il timore di vedere spazzate via i piccoli. Ma così non può e non dev'essere: «Nulla tornerà come prima, come ha detto il presidente della Camera di commercio di Como Ambrogio Taborelli questa sera. L'innovazione però può essere presa per il verso giusto». E offrire risultati positivi all'economia e al valore. Indispensabile muoversi in questo terreno, e sulla formazione, memori di quel doloroso dato delle 2mila imprese chiuse in questi anni a Como. Occorre reagire facendo sistema, ha concluso l'assessore.

Tema, quest'ultimo, risuonato anche nell'intervento del sindaco Mario Landriscina e in quello del sottosegretario regionale Alessandro Fermi, che ha indicato nel volto degli imprenditori un grande stimolo e ribadito la volontà di stare al loro fianco.

Molteni risponde «Sulle infrastrutture io dalla vostra parte»

L'intervento

Il sottosegretario comasco in dissenso con il ministro «Pedemontana e Tremezzina sono assolute priorità»

Nicola Molteni

Occhi puntati sulla manovra in arrivo: il sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni ha dato alcune anticipazioni. Incassando applausi in particolare quando si è riferito a uno dei problemi più avvertiti nel territorio: «Io tifo per le infrastrutture, non sono d'accordo con Toninelli. La Pedemontana lombarda e quella veneta – aggiunge, incassando applausi – sono opere necessarie. Come la Tremezzina, la si deve fare. Anche per il settore del turismo, petrolio che abbiamo e che va difeso».

Altro tasto (tristemente) caro agli artigiani e difatti citato ripetutamente dal presidente Marco Galimberti, quello delle tasse. «La pressione fiscale non è purtroppo del 42% ma oltre il 60% - ha riconosciuto a questo proposito Molteni – Ciò non permette di essere competitivi. Quindi nella manovra ci sarà spazio per l'alleggerimento ». Come pure altri due interventi sono stati promessi, dal punto di vista burocratico: la riforma della pubblica amministrazione, appena portata in consiglio dei ministri, e il codice degli appalti a cui bisogna mettere mano. Quest'ultimo sta creando molti problemi alle imprese edili, che si trovano facilmente penalizzate nel loro territorio, nel nome dei ribassi. E un altro problema tira in ballo il leghista, che sta preoccupando un comparto strategico: le sanzioni alla Russia, che stanno danneggiando il distretto brianzolo dell'arredo.

Molteni lo rimarca a più riprese: «Il futuro passa dagli artigiani. Alla vigilia di una manovra attesa da tutto il sistema, lo dico: voi imprenditori siete la spina dorsale del Paese. La politica tutta, senza distinzione di colorazione, ha fatto poco e male nel sostenervi».

Chi invece è sempre stato sul pezzo – ha proseguito il sottosegretario – è Confartigianato: «Vi riconosco il ruolo di rappresentanza, di ente intermedio fondamentale nella dialettica tra politica e cittadini. Avete avuto anche il coraggio di sostenere il referendum per l'autonomia lombarda. Credo che la avremo per la fine dell'anno». Per il bene, ha ribadito, di tutto il Paese.

Ancora, ha citato realtà come il Salone del Mobile, dove la più grande qualità mondiale si presenta, compendio del made in Italy. Ma quell'impegno va difeso. Secondo Molteni, nella manovra in arrivo si percepiranno risposte in questo senso. Quindi ci sono altri segnali, come l'azione sulla sicurezza. «Tema che tocca ognuno di noi – ha osservato – La criminalità organizzata colpisce realtà che prima si sentivano immuni. Bisogna alzare il livello di guardia».

Marilena Lualdi

Il ricordo di Carola e la ricerca: 10mila euro in dono

Solidarietà

Solidarietà: questa parola è risuonata costantemente dagli artigiani, perché fa parte del loro mondo. E in effetti non è stata solo una parola.

Un ulteriore gesto che l'ha resa concreta è avvenuto ieri con l'iniziativa "Per un sorriso" che Confartigianato Como ha rinnovato anche quest'anno. Anzi, rafforzato. Perché ha deciso di porla all'inizio dell'assemblea – come ha sottolineato il segretario generale Giuseppe Contino - proprio perché fosse momento topico e condiviso, capace di tracciare anche questa peculiarità dello spirito artigiano.

Così Marusca Nava ha consegnato un assegno da parte dell'associazione: valore 10mila euro. La somma è andata alla onlus "Amici di Carola" di Erba e finanzierà così la ricerca. La piccola è scomparsa cinque anni fa a causa di un "glioma del tronco encefalico", malattia che colpisce 30 bimbi ogni anno in Italia. Il papà Marco Colombo ha ringraziato e ceduto la parola alla dottoressa Maura Massimino, che ha spiegato la drammaticità della patologia.

Maura Massimino, Marco Colombo, Marusca Nava e Marco Galimberti

Economia

Case in vendita con il libretto Basta con le brutte sorprese

Idea della Fimaa
Debutta a Como il "Libretto casa". Una novità a livello nazionale, per la sinergia con gli ordini professionali

Il "Libretto casa" consente di attribuire a un immobile una sorta di "carta d'identità" con il sigillo degli agenti immobiliari iscritti alla Fimaa e realizzata in collaborazione con gli ordini professionali di architetti, ingegneri, periti industriali e geometri della Provincia di Como.

A presentare il progetto è Mirko Bargolini presidente Fimaa Como: «Mettiamo a disposizione di associati e cittadini uno strumento per migliorare l'esperienza di compravendita. Con il "Libretto casa" si vedrà con certezza se gli immobili hanno tutti i requisiti necessari per legge. Troppe volte capita di imbattersi in problematiche che, talvolta, possono invalidare una compravendita. Il punto forte sta proprio nel fornire una "garanzia" all'utente finale, un importante passo di facilitazione compiuto nell'interesse del cittadino grazie alla fattiva collaborazione tra gli ordini professionali della Provincia di Como».

Da questo momento i proprietari potranno richiedere a Fimaa di sottoscrivere il "Libretto casa", che includerà tutte le caratteristiche e certificazioni che un immobile possiede. Tutto ciò fornisce, a un prezzo calmierato, una verifica della regolarità urbanistico-catastale e impiantistica della casa, servizio importante per tutelare le famiglie che non possono contare su tecnici propri.

Mirko Bargolini BUTTI

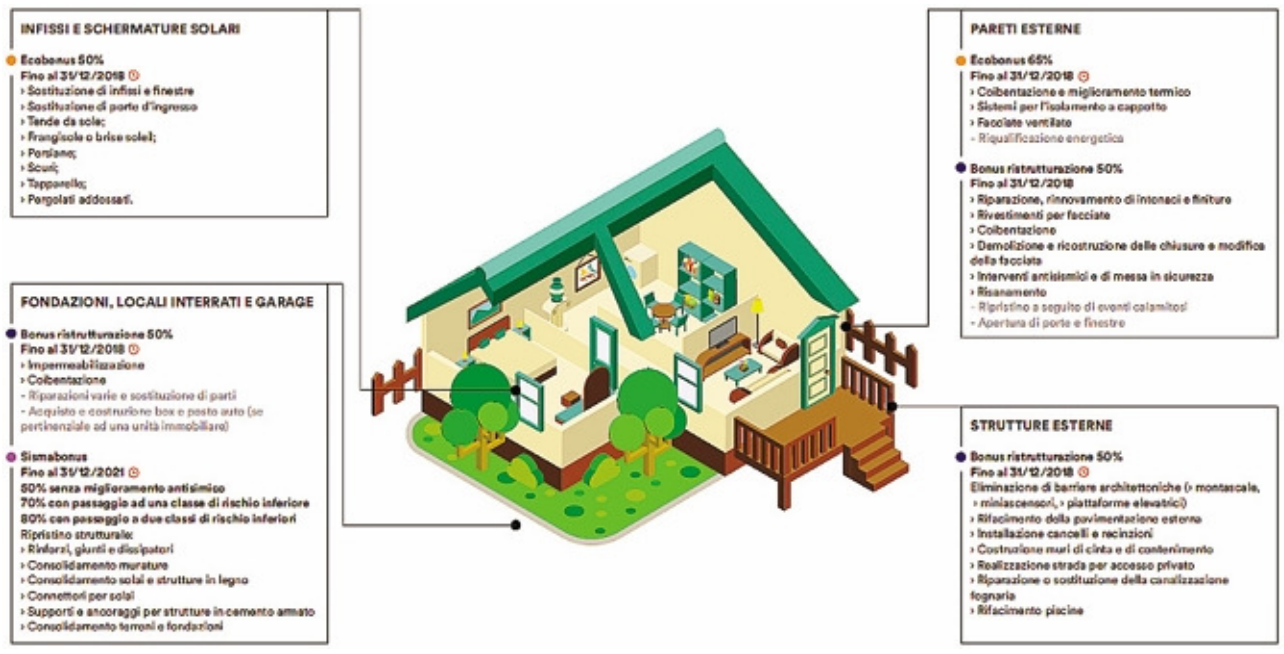
«Un'assistenza tecnica preventiva alla stipula degli atti notarili tutela tanto gli acquirenti che i venditori. La presenza sul mercato di immobili che presentano irregolarità di tipo urbanistico o edilizio comportano, invece, serie limitazioni a tutte le parti in gioco. Gli ingegneri possono supportare i venditori e acquirenti sia in ambito edile e impiantistico» dice il Presidente dell'Ordine Ingegneri Mauro Volontè.

In questo momento di ripresa di mercato l'utilizzo di questo strumento va visto anche come aiuto a chi inizia nell'intraprendere la professione nel campo immobiliare.

«Questo progetto è stato creato anche per dare un'opportunità ai giovani professionisti» dice il presidente dei Periti Industriali, Orazio Spezzani.

Dello stesso avviso Corrado Mascetti del Collegio Geometri: «Un importante segnale di collaborazione e sinergia che ha una doppia finalità: creare un'opportunità di lavoro e, allo stesso tempo portare una maggiore qualità e professionalità per tutti coloro che devono acquistare e vendere immobili sul territorio».

Focus Casa | Le nuove misure del Fisco



Tagli alle detrazioni Ecco come cambia il pacchetto bonus

Riqualificazioni. Resta ancora una bozza il decreto che dovrà rivedere le agevolazioni fiscali per la casa Ma è in arrivo una stretta sugli sconti e i limiti di spesa

COMO
SIMONE CASIRAGHI

L'incertezza fiscale torna a pesare anche sul tetto delle case. Resta ancora indeterminato infatti l'intero pacchetto di otto misure che definisce la famiglia degli eco-bonus destinati agli immobili, ristrutturazione e riqualificazione energetica. In bilico, per essere cancellate o in totale revisione (o applicate secondo nuovi criteri) restano tutte le detrazioni fiscali sulle spese e che vanno dal 50% al 65% (ma che possono arrivare – nel caso di bonus sisma – fino all'85%) nel caso di interventi edilizi per una ristrutturazione ordinaria (recupero e interventi immobiliari), fino alla riqualificazione per misure e sistemi di efficientamento energetico.

Mancano tre mesi alla fine dell'anno, e i 31 dicembre 2018 è il termine di scadenza dell'intero pacchetto: sul loro destino poco o nulla si conosce. Dal primo gennaio 2019, se nulla cambia, si tornerebbe così al regime ordinario di sconti fiscali e che prevede l'applicazione dell'aliquota del 36% come massima detrazione.

Il nuovo quadro fiscale

Questo, al momento, resta il quadro più definito. Anche se va detto che gli annunci del nuovo governo non hanno mai fatto mistero di voler se non cancellare, mettere mano pesantemente a quelle agevolazioni. Tanto che da fine agosto è iniziata a circolare una bozza di decreto. La novità che emerge, a leggere quel testo e i nuovi criteri, è che l' ecobonus 2019 potrebbe trasformare in più onerosi i costi da sostenere per lavori che innalzano l'efficienza energetica nelle abitazioni.

Sarebbe quindi un'ulteriore svolta quella che si preannuncia, dal 2019, per le detrazioni fiscali legate alla riqualificazione energetica, in particolare. Ma ecco le novità.

Accanto alle "tradizionali" aliquote di detrazione fiscale (50, 65 fino all'85%) verrebbero introdotti 28 tetti di spesa massima, variabili in base alla tipologia diell'intervento fatto.

Rispetto all'attuale situazione, quindi, la soglia massima che si potrà detrarre dall'Irpef sarà determinata in base ai metri quadri dell'edificio oppure ai Kw di potenza. In questo modo, cambia la modalità di calcolo del tetto massimo di spesa, motivo per cui ci si potrebbe ritrovare ad avere una parte di spesa sostenuta che non potrà più essere detratta dopo.

Passiamo ai numeri con un esempio: la sostituzione degli infissi potrà essere detratta al 50%, ma con un tetto massimo di spesa pari a 350 euro al mq se l'intervento è fatto nelle zone climatiche A, B e C mentre il tetto sale a 450 euro al mq se ci si trova nelle zone D, E ed F. Ancora: nel caso di installazione di schermature solari, resta la detrazione del 50% di spesa, ma con un tetto massimo detraibili di 180 euro al mq. Queste cifre si possono dedurre semplicemente dalla tabella allegata alla bozza di decreto , da cui emerge come a rischio penalizzazione sarebbero soprattutto infissi e domotica.

Misure più restrittive

Un altro esempio: per la sostituzione di una finestra in zona climatica A, B o C, sarebbe ammessa alla detrazione una spesa fino a 350 euro al metro quadro (450 euro per le zone climatiche D, E ed F). Se il costo dei lavori superasse i 350 euro a metro quadro, la parte eccedente non verrebbe conteggiata ai fini della detrazione e risulterebbe quindi un nuovo costo da sopportare. Numeri ancora più reali: nelle zone più fredde, i lavori di isolamento possono arrivare anche fino a mille euro al mq: se si può recuperare non più di 350 euro, si potrà dedurre dunque "solo" 175 euro a fronte degli attuali 400 visto il tetto dei nuovi massimali. A conti fatti in alcuni casi si potrebbe avere una perdita sull'ecobonus pari al 50%. Potrebbe scendere poi a 15mila euro la detrazione massima per l'installazione di schermature solari. Fino ora il limite era di 60mila euro. Cambia anche la detrazione per l'isolamento di una copertura interna: la detrazione massima passa a 100 euro per metro quadro (200 euro al metro quadro per l'isolamento di una copertura esterna). Se il costo è superiore ai 100 euro a metro quadro, la parte eccedente non sarà più detraibile.

Chi realizzerà, nello stesso immobile, interventi di coibentazione delle strutture opache verticali e orizzontali, sostituzione di finestre comprensive di infissi e installazione di schermature solari, avrà diritto ad una detrazione massima di 60mila euro. Fino ad ora in questo limite non erano conteggiate le schermature solari. Le nuove regole saranno quindi meno favorevoli.

Taglio alle detrazioni

La detrazione massima per l'installazione di sistemi domotici sarà di 15mila euro: si potrà detrarre una spesa massima di 25 euro a metro quadro.

Lo stesso vale nel caso di installazione di pompe di calore di potenza termica fino a 35 kW: in questo caso sarebbe ammessa alla detrazione una spesa fino a 650 euro/kW; per pompe di calore di potenza termica superiore a 35 kW, la spesa massima detraibile sarà di 750 euro/kW. Una revisione delle misure che sta già scatenando le proteste dell'intera filiera edile e dei settori coinvolti secondo cui "i nuovi limiti favoriranno lavoro nero e prodotti low cost", "i nuovi massimali sono del tutto incompatibili con i costi reali" ma soprattutto "l'attuale detrazione del 70% per interventi condominiali scenderebbe di fatto al 35-40%".

36%
IL RITORNO ALL'ORDINARIO
La scadenza del regime attuale riporterebbe gli sconti al 36%

350
DETRAZIONI A SUPERFICIE
Dall'aliquota si passa a una misura calcolata al metro quadro

Le nuove agevolazioni

Come cambiano

In arrivo 28 nuovi tetti

Il nuovo sistema prevede che accanto alle "tradizionali" aliquote di detrazione fiscale (50, 65 fino all'85%) verrebbero introdotti 28 tetti di spesa massima, variabili in base alla tipologia dell'intervento fatto.

Il limite

Le nuove soglie di detrazione

Rispetto all'attuale quadro normativo, la soglia massima che si potrà detrarre dall'Irpef sarà determinata non più a un tetto massimo di spesa fisso, ma in base ai metri quadri dell'edificio oppure ai Kw di potenza.

Un esempio

La sostituzione delle finestre

Nel caso di sostituzione di una finestra in zona climatica A, B o C, sarà detraibile una spesa fino a 350 euro al metro quadro contro i 450 euro per le zone climatiche D, E ed F). Facile calcolare il nuovo costo da sopportare.

Mercato del mattone

C'è un "libretto" anche per la casa

Presentato da agenti immobiliari e ordini professionali

Sapere se la casa che si sta comprando ha le carte in regola è un tema di grande attualità. Se questa certezza avviene poi in netto anticipo rispetto al rogito davanti al notaio, evitando così sorprese poco prima dell'atto, il vantaggio è ancora più evidente. Questo in estrema sintesi il senso del "Libretto Casa Fimaa Como" presentato ieri dal presidente della Federazione mediatori agenti d'affari di Como, Mirko Bargolini, con i vertici degli Ordini provinciali di Architetti, Ingegneri, Periti Industriali e Geometri.

Gli agenti immobiliari e i tecnici hanno sottoscritto un accordo per un servizio di verifica della regolarità urbanistico-catastale. «Un passo per tutelare le famiglie che non possono contare su propri tecnici - si legge nella nota della Fimaa - uno strumento messo a disposizione dagli agenti immobiliari aderenti per garantire agli utenti immobili senza sorprese».

La conferenza stampa di presentazione del "Libretto Casa Fimaa Como" ieri a Confcommercio *(Nassa)*

«L'assistenza tecnica preventiva alla stipula degli atti notarili tutela tanto gli acquirenti quanto i venditori - spiega Mauro Volontè, presidente dell'Ordine degli Ingegneri - La presenza sul mercato di immobili che presentano irregolarità di tipo urbanistico o edilizio comportano serie limitazioni a tutte le parti».

«La sinergia tra il mondo delle professioni e il mondo del lavoro ha dato vita a questa iniziativa che fissa lo sguardo nella direzione della tanto sospirata ripresa economica», ha spiegato Orazio Spezzani dell'Ordine dei Periti industriali.

«Leggendo tra le righe di questa convenzione, non passa inosservata la volontà di creare i presupposti affinché crescano col tempo i contatti tra gli associati Fimaa e i giovani professionisti - ha aggiunto Spezzani - E credo che l'iniziativa che parte oggi da questo tavolo sia un chiaro segnale di speranza per tutti coloro che intraprenderanno questa professione».

«La convenzione è un importante segnale di collaborazione e sinergia che ha una doppia finalità - ha detto infine il presidente del Collegio Geometri, Corrado Mascetti - Creare un opportunità di lavoro per gli iscritti alle associazioni e agli ordini firmatari della Convenzione e portare, con questa sinergia, maggiore qualità e professionalità per tutti coloro che devono acquistare e vendere immobili sul territorio». Tranquillità che potrebbe fare crescere i movimenti sul mercato immobiliare.

Economia

A Como 1.200 posti di lavoro in più

Contratti. Nel prossimo trimestre crescita del 13%, soprattutto a tempo determinato. Traino del turismo
Al top il personale per la ristorazione: soltanto a settembre prevista l'assunzione di 460 cuochi e camerieri

COMO
MARILENA LUALDI

Cresce ancora la domanda di lavoro nelle aziende comasche ed è sempre il turismo a trainarla. A partire dai gettonatissimi cuochi e camerieri, la figura più ricercata in Como. Con una nota: anche se il tempo indeterminato si conferma richiesto più dall'industria, rapporti più stabili sono richiesti pure dalle strutture turistiche.

Tra settembre e novembre le imprese intendono fare il 13% di assunzioni in più rispetto allo scorso anno. Questo secondo il rapporto Excelsior di Unioncamere e la successiva elaborazione della Uil del Lario. Como ha un incremento leggermente inferiore a quello lombardo (14,5%), ma superiore a Lecco (10,5%).

I servizi sono quelli che registrano, in tutte le zone, una maggiore propensione alle assunzioni. A cominciare dalla Lombardia, dove i 31.160 posti in più (arrivando così a 249.300) riguardano solo in piccola parte – ovvero per quasi 6.700 casi – l'industria.

Il confronto

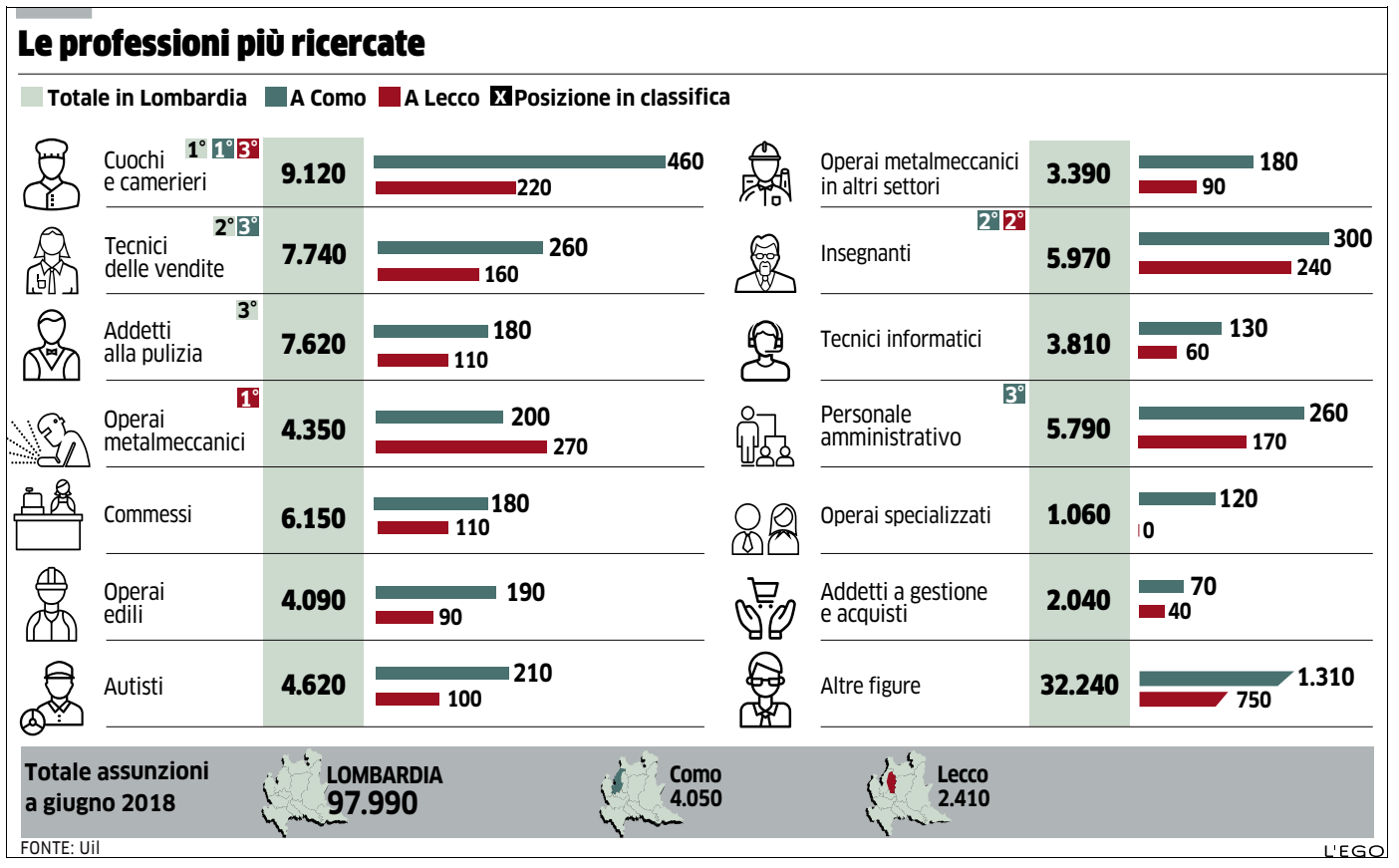
A Como si è saliti da 8.850 lavoratori richiesti dalle aziende nel trimestre a 10.050, con un aumento di 1.200 posti. Per la precisione, 230 nell'industria e 970 nei servizi, il che significa che i primi sono cresciuti del 7,7%, i secondi in doppia cifra (16,6%). In quest'ultimo settore, la parte del leone spetta appunto ai cuochi, camerieri e comunque figure legate al comparto turistico: se ne cercano 460 solo a settembre. In seconda posizione ci sono gli insegnanti. Gli operai metalmeccanici invece risultano primi a Lecco, che pur vede al terzo posto chef e affini.

Per quanto riguarda la tipologia dei contratti, la crescita del tempo determinato si conferma a Como (+5%) come a Lecco (+6%). La nostra provincia ha meno tempo indeterminato: 27% contro il 32% lombardo e 30% lecchese, proprio per il forte peso di professioni più legate alla stagionalità in apparenza nonostante il cambiamento in corso nel turismo. Il determinato, invece, ha raggiunto il 61% (60% e 59% rispettivamente). Più timido appare l'apprendistato (5% contro 6% e 8%), che anzi risulta in calo del 6%: questo è un elemento indicato come preoccupante dal segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro.

L'industria

In ogni caso, l'industria comasca resta quella più decisa a puntare sulla stabilità del lavoro: guida questa classifica, con il 36% dei contratti a tempo indeterminato, mentre il primato a Lecco spetta al turismo con il 46% (qui le attività industriali seguono soltanto, con il 35%).

Una netta differenza con i vicini di casa si conferma peraltro proprio nel turismo. Nelle strutture comasche l'imprenditore vuole arruolare a tempo indeterminato solo il 22% degli assunti, ma va precisato che si tratta della percentuale doppia rispetto all'anno prima. E anche il determinato cresce, del 5%, mentre gli altri contratti calano del 4%. Questo è l'unico settore che vede aumentare il tempo indeterminato, insieme al commercio (+5%): oggi nei negozi un contratto su tre è stabile. Nelle costruzioni (-15%) al contrario c'è una crescita del determinato, fino al 67% (prima era 52%).



Cyber security per le aziende «In pericolo chi non si tutela»

Ance Como

Una conferenza con gli esperti
Il caso classico della trappola "man in the middle"

Con il digitale in continua evoluzione aumentano le potenziali minacce connesse all'uso dei sistemi informatici aziendali. Al centro del dibattito organizzato ieri pomeriggio nella sede di Ance Como proprio il tema della cyber security, ovvero della sicurezza informatica nelle imprese. Obiettivo dell'incontro sensibilizzare gli operatori del settore edile ma non solo a confrontarsi con i pericoli della tecnologia e aiutarli a occuparsi in maniera capillare di prevenzione e cura da potenziali attacchi hacker.

«Non siamo ancora abbastanza preparati a comprendere la rapidità dei cambiamenti nel mondo della tecnologia – sostiene Giovanni Donegana, consulente di Cierre Ufficio S.r.l – la mole dei dati elaborati dalle macchine di oggi ha una portata impressionante rispetto a dieci anni fa. Tra qualche tempo faremo fatica a gestire tutti questi dati senza adeguate protezioni. Chi non spenderà dei soldi per tutelarli si espone a concreti pericoli».

I rischi connessi a queste trasformazioni non vanno sottovalutati. «Ogni azienda conserva un numero consistente di informazioni sui pc e dispositivi mobili – ha spiegato Mauro Cortesani, menager informatico della Nessi & Majocchi – per evitare che cadano nelle mani di malintenzionati è necessario affidarsi ad apparecchiature di protezione. Su tutti gli antivirus, da istallare e controllare con l'aiuto di personale esperto. Per la conservazione dei dati sensibili è utile eseguire i backup almeno una volta al giorno».

La violazione del materiale contenuto in formato digitale nei server dell'azienda può essere il minore dei mali. «Spesso l'hacker usa le informazioni aziendali per sottrarre del denaro – ha chiarito Nicola Pagani, ispettore della Polizia postale e delle Comunicazioni di Como – il mezzo di comunicazione preferito è la posta elettronica. E' molto semplice introdursi in una casella di posta e gestire messaggi di altri senza essere scoperti».

Il trucco si chiama "man in the middle", l'hacker si sostituisce al mittente delle e-mail e richiede al destinatario ignaro dei bonifici bancari su conti esteri. Se i soldi partono diventa quasi impossibile recuperarli.

Nicola Pagani, Luca Cappellini, Mauro Cortesani e Giovanni Donegana.

Un esempio classico di attacco man in the middle è l'eavesdropping, in cui l'attaccante crea connessioni indipendenti con le vittime e ritrasmette i messaggi per far credere loro che stiano comunicando direttamente tramite una connessione privata, mentre in realtà l'intera conversazione è controllata dal malintenzionato che deve essere in grado di intercettare tutti i messaggi importanti che passano tra le due vittime e iniettarne di nuovi.

> «La denuncia alla Polizia postale spesso non basta Bloccare subito tutti i bonifici»

«La denuncia alla Polizia postale non basta a volte – conclude Pagani – le aziende prima di contattarci devono cercare in tutti i modi di bloccare i bonifici, altrimenti la truffa va in porto». **F. Spi.**

Como

Scandalo Ticosa Cambia soltanto il colore del lago

Ritardi. L'accordo con Multi va ancora ratificato
I tempi per bonifica e parcheggio si allungano ancora

FRANCO TONGHINI

Due mesi dopo l'approvazione della delibera che riporta al Comune tutta l'area della Ticosa, l'accordo con il gruppo italo olandese Multi attende ancora di essere formalizzato. «Dobbiamo fissare un incontro con i rappresentanti della società per poi inviare il tutto al Consiglio di Stato, dove era pendente il contenzioso» dice l'assessore **Marco Butti**.

C'è ancora da attendere, dunque, prima che l'area torni nella piena disponibilità del Comune. Quanto, ancora? «Questione di giorni, forse un paio di settimane» assicura l'assessore. Ma resta da risolvere ancora il nodo della bonifica: un passaggio non indolore, che già lo scorso anno di questi tempi aveva fatto slittare l'idea, sempre presente, di realizzare un parcheggio in tempi brevissimi.

Il nodo della bonifica

Nei prossimi giorni dunque il perfezionamento dell'accordo con la Multi, approvato lo scorso luglio dal consiglio comunale, in base al quale il Comune, dopo quasi dodici anni rientra in possesso dell'intero compendio e trattiene la caparra di 450mila euro, rinunciando però a contenziosi legali e richieste risarcitorie.

Di qui la necessità di inviare l'intesa siglata dalle parti in causa al Consiglio di Stato, che avrebbe dovuto occuparsi appunto del contenzioso pendente tra Comune e Multi.

Dopodiché si dovrà pensare a terminare la bonifica del terreno un tempo occupato dalla tinto-stamperia. In realtà due lotti sono già stati ripuliti, nel corso della passata amministrazione. Manca solo l'ultimo, la cosiddetta "cella 3", circa cinquemila metri quadrati dai quali dovrà essere rimosso tutto l'amianto presente. Con costi che sono interamente a carico del Comune.

> L'accordo con il gruppo olandese non è ancora perfezionato

> Il piano della bonifica deve ancora essere presentato alla Provincia

> Il Comune vuole ricavare 400 posti auto in un'area strategica

Palazzo Cernezzi però deve ancora decidere come procedere: se scavare in profondità (una modalità adottata in passato, la cui spesa è difficilmente preventivabile), oppure se realizzare una soletta di cemento armato, una sorta di sarcofago che sigilli e renda inerti le sostanze inquinanti presenti al suolo.

Deve far presto, perché da questo snodo dipende il futuro dell'intera area e della sua fruibilità.

Stesso schema dell'anno scorso

Già l'anno scorso l'idea di realizzare un parcheggio in tempi brevi, che avrebbe dovuto essere pronto addirittura per Natale, si era scontrata con la necessità di ottenere il via libera da parte dell'amministrazione provinciale, competente in materia di bonifiche ambientali.

Villa Saporiti attendeva e attende che le venga sottoposto il progetto, con il relativo cronoprogramma. Solo allora potrà rilasciare il certificato, e il Comune potrà avviare il progetto del parcheggio. L'idea poi è sempre la stessa: farne un'area di sosta per 400 posti, tanto per iniziare, per rispondere alla fame mai soddisfatta di parcheggi della città.

Lo stagno da prosciugare

Una destinazione che ha anche il pregio di non vincolare l'intera area per i prossimi anni, quando magari potrebbe venire avanti un progetto più ambizioso. È il futuro immediato che attende la Ticosa, o almeno una parte di essa. Il dossier è condiviso dagli assessori all'Urbanistica Marco Butti, all'Ambiente **Marco Galli** e ai Lavori pubblici **Vincenzo Bella**. Si sono incontrati anche con il sindaco **Mario Landriscina**. L'obiettivo è di portarlo in giunta quanto prima.

L'occasione è ghiotta per scrollarsi di dosso il karma negativo che sembra avvolgere l'esecutivo di palazzo Cernezzi negli ultimi mesi, nel corso dei quali si sono inanellati una serie di insuccessi, ultimo il degrado dei cimiteri. Ma i tempi sembrano ancora una volta dilatarsi.

C'è infine il laghetto che dovrà essere prosciugato. In questi giorni ha assunto una colorazione quasi innaturale, un verde che somiglia alle tinte "fluo" di un evidenziatore. Ma non deve impressionare: è dovuto alle alghe che proliferano indisturbate. Almeno fino a quando il Comune non procederà allo svuotamento.

«Occasione unica per rigenerare la città»

L'idea
Il presidente di Ance Francesco Molteni propone di realizzare un edificio di prestigio

Francesco Molteni

Che fare della Ticosa? Il dibattito non si è mai veramente aperto e la destinazione scelta dal Comune, farne un parcheggio, almeno su una parte di essa, sembra una soluzione di ripiego, e comunque non incompatibile con futuri altri impieghi.

Tra i suggerimenti raccolti in città, spicca quello del presidente dell'Ance, l'Associazione dei costruttori, **Francesco Molteni**: «La Ticosa è stato il centro della attività legata alla storia industriale di Como. Ecco, io penso che si debba mantenere questa riconoscibilità. E qualunque sia la futura destinazione, penso si debba costruire un edificio bello e di grande prestigio, che sia un valore in sé e costituisca un elemento di attrattività. L'esempio è la rigenerazione urbana di città come Bilbao, che da agglomerato post industriale è diventata una meta turistica grazie al museo Guggenheim. Bisogna saper osare e ingaggiare un'archistar».

L'errore del Comune nella causa paratie Ha scordato di dare il progetto al giudice

La sentenza. L'ufficio legale contestava il lavoro dei professionisti, ma non ha depositato gli atti
Il Tribunale: «Impossibile fare una perizia. I maggiori costi dell'opera? Colpa del "muro"»

PAOLO MORETTI

Quando il Comune di Como ha deciso di aprire una vertenza con i progettisti originari delle paratie, lo ha fatto perché convinto che il loro progetto contenesse errori e omissioni gravi. Per questo si è presentato in Tribunale per chiedere che i professionisti venissero condannati a risarcire l'amministrazione dei danni causati da quei presunti errori. Peccato che si sia dimenticato di depositare al giudice il progetto contestato. E che «la mancata produzione degli elaborati progettuali» abbia reso «impraticabile un giudizio tecnico» da parte del Tribunale.

L'errore fatale

Il naufragio legale nella causa da 5 milioni intentata contro **Ugo Majone**, **Carlo Terragni** e **Renato Conti**, gli autori del progetto originario delle paratie, è figlio soprattutto di una banale dimenticanza. Il deposito, oltre i termini consentiti dal Codice, del progetto ha infatti reso impossibile la perizia chiesta dal Giudice di Como **Sarah Gravagnola** per accertare se le pretese del Comune fossero o meno fondate su elementi concreti.

Proprio per cercare di rimediare a questo errore, l'amministrazione, la scorsa primavera, aveva rimosso dall'incarico l'avvocatura comunale e affidato un mandato d'urgenza - costato 48mila euro - all'avvocato **Lotario Benedetto Dittrich**, un'autorità in tema di giustizia civile. Ma nonostante questo il giudice, alla fine, ha respinto la richiesta danni del Comune concludendo sull'inesistenza della colpa grave dei progettisti originari, come sostenuto fin dall'inizio del loro legale, l'avvocato romano **Oliviero Mazzone**.

Ma la sentenza con cui il Tribunale di Como, dopo tre anni, ha rigettato la causa dell'amministrazione cittadina va oltre. E, soprattutto grazie agli atti dell'inchiesta dell'Autorità Anticorruzione, arriva a escludere non solo un nesso di causa tra i costi lievitanti dell'opera e i presunti errori progettuali, ma l'esistenza stessa di colpa grave da parte dei professionisti. Per due motivi principali. Il primo: il loro progetto era stato modificato in modo sostanziale da Sacaim, quando ha iniziato i lavori. E - sul tema, ad esempio, del cedimento della scala a ventaglio di fronte alla passeggiata Amici di Como - era onere «dell'impresa aggiudicataria svolgere le verifiche e gli approfondimenti necessari sulla compatibilità idrogeologica della variante apportata». Il secondo: i tre professionisti si sono basati, per il loro progetto, sugli studi geotecnici realizzati da un «accademico del Politecnico» e quindi non erano tenuti a «cogliere i limiti delle indagini» effettuate dall'esperto sul fondale.

> I cedimenti? «Spettava a Sacaim approfondire l'esame idrogeologico sul fondale del lago»

La questione muro

Non è mancato un cenno anche allo scandalo del muro. Laddove il giudice ha messo nero su bianco che l'aumento dei costi dell'opera, dovuti al lunghissimo fermo cantiere, «non sono affatto riconducibili alle "omissioni progettuali"» come preteso dal Comune, bensì «dallo stallo determinato dai ripensamenti» sul progetto rivisto «provocato dalla vigorosa reazione dell'opinione pubblica conseguente alla realizzazione del muro».

Unico appiglio positivo della sentenza, per il Comune, è il rigetto della richiesta danni dei progettisti che hanno accusato l'amministrazione di lite temeraria. Almeno sul pagamento delle spese, il Tribunale ha deciso di fare a metà.

Il cantiere paratie, fermo dal dicembre 2012 ARCHIVIO

«I proventi dell'affitto della Villa reinvestiti anche nel suo restauro»

Ma Gaddi attacca: «Ridotti a gestirla come un bed & breakfast»

Sergio Gaddi
Lucini fece un errore peggiore delle paratie a non sistemare gli interni

Il sindaco
Non è corretto e generoso giudicare il senso di arte e di cultura di altri Paesi

Quelle impalcature alte più di dieci metri, ornate da migliaia di luci degne dell'Illuminata di Cuneo, della Festa delle Luci di Lione e di tante sagre del Sud Italia, stridono con la pulizia della facciata neoclassica di Villa Olmo. L'impatto *bollywoodiano* sul gioiello di Como per molti non è facile da digerire. Soprattutto per chi aveva trasformato proprio Villa Olmo in sede espositiva di grandi mostre per un decennio, tra Picasso, Magritte, Mirò e gli Impressionisti. Nulla a che vedere insomma nè con la festa di Bulgari e Dolce & Gabbana nè tantomeno con il party di fidanzamento della figlia di Mukesh Ambani, magnate indiano del petrolio con un patrimonio stimato sui 50 miliardi di dollari.

Si leva così alto il grido di **Sergio Gaddi**, ex assessore alla Cultura di Palazzo Cernezzi e oggi curatore di mostre internazionali. «Il Comune si è ridotto a essere un gestore di bed & breakfast. Considera Villa Olmo come una camera ammobiliata da dare in affitto - commenta Gaddi - Ma non mi stupisco neppure. Tutto dipende da un peccato originale, che ha portato Villa Olmo a non essere più un polo espositivo e un polo culturale di altissimo livello».

«Attenzione - ammonisce Gaddi -, pensare a qualcosa anche di diverso dentro Villa Olmo non è un errore. Anche al Kunsthistorisches Museum di Vienna o al MoMA di New York si possono organizzare delle cene, ma questo avviene seguendo regole e parametri che lo spazio richiede».

L'ex assessore punta poi il dito contro la precedente amministrazione di centrosinistra.

Allestimenti. Pe la festa di fidanzamento della figlia del magnate indiano sono state pensare luci e strutture alte oltre dieci metri *(foto Nassa)*

«Se nel progetto di riqualificazione vi fosse stato il restauro degli interni per fare tornare Villa Olmo a sede espositiva - dice - questo problema non si porrebbe neppure. L'amministrazione Lucini fece un macroscopico errore, anche peggiore delle paratie. Si è pensato all'orto botanico e a rifare il giardino peggio di prima, invece che agli impianti elettrici e al condizionamento degli interni. Oggi così siamo ridotti ad accettare elemosine per l'affitto della Villa. Spero che almeno questi soldi vengano spesi per gli interni».

Ma è altrettanto decisa la risposta del sindaco di Como, **Mario Landriscina**. «Premetto il fatto che è giusto che un sindaco pensi alla parte nobile della città e a investire sul bello, ma si deve occupare anche dei quartieri e delle periferie - dice Landriscina - Quest'anno, grazie a Villa Olmo, abbiamo incassato risorse come mai in passato. E sicuramente gran parte delle entrate verranno reinvestite in Villa Olmo», afferma ancora il sindaco. Che aggiunge: «Se noi abbiamo un patrimonio di valore, con manutenzioni costose, anche per la grande area esterna, credo sia giusto che cerchiamo di intercettare risorse per il suo mantenimento e riportare tutto il compendio al suo splendore».

Riguardo le installazioni ad alto impatto visivo, posizionate davanti alla Villa, Landriscina ricorda come l'opinione pubblica si era divisa pure sulla ruota panoramica, che poi ha attratto centinaia di persone.

«Tutti devono ricordarsi che si tratta di qualcosa di transitorio, per pochi giorni - dice il sindaco - Si tratta poi ancora della fase di allestimento e non è generoso giudicare il senso di arte e di cultura di altri Paesi. Usi e costumi, il senso del bello, vanno sempre interpretati, vissuti e rispettati. Ci ha chiesto Villa Olmo una persona nota a livello internazionale e che ospiterà altre personalità di spicco. Ben vengano nuove iniziative dello stesso livello. Lo sviluppo turistico del territorio significa anche fare sistema con realtà di respiro internazionale», conclude.

Paolo Annoni

Como

L'enorme area dismessa tra via Grandi e via Regina

Ticosa, la bonifica va conclusa Slitta l'apertura del parcheggio

L'incompiuta. In Comune vertice tra gli assessori sul futuro dell'area dismessa di via Grandi
Esclusa l'ipotesi di non ripulire l'ultima porzione di terreno: posti blu non prima di sei mesi

MICHELE SADA

L'ottimismo del sindaco **Mario Landriscina**, che aveva annunciato una riapertura «a breve» del parcheggio all'ex Ticosa, nasceva da una speranza: quella di poter realizzare i posti blu senza bonificare l'ultima porzione di terreno, l'ormai famosa "cella 3". Il sindaco, raccontano i ben informati, aveva preso contatto con i tecnici dell'Ats (ex Asl) per valutare la possibilità di procedere solo a una «messa in sicurezza», utilizzando dei teli, invece di far partire altri scavi nel sottosuolo.

> A giorni verrà discussa la proposta ufficiale dell'assessore all'Ambiente

Cambia lo scenario

Ma l'ipotesi è naufragata nelle ultime ore, tanto che ieri pomeriggio a margine della riunione di giunta si è condivisa - nell'ambito di un mini vertice dedicato proprio al futuro dell'ex tintostamperia - l'intenzione di finanziare anche l'ultima fase della bonifica. Serviranno (altri) soldi e (altro) tempo, ma non si possono correre rischi. La linea, stando alle indiscrezioni, sarebbe quella di affidare la redazione del piano a un ente pubblico e non a consulenti privati.

Slitta quindi, ed è inevitabile, la data di apertura del parcheggio nella zona dell'ex tintostamperia. Le stime più ottimistiche parlano di sei mesi di attesa, ma per concludere tutto potrebbe servire anche un anno.

Marco Galli

La decisione ufficiale, in ogni caso, verrà presa nei prossimi giorni dalla stessa giunta di Palazzo Cernezzi, chiamata e esprimersi sulla proposta che verrà presentata dall'assessore all'Ambiente **Marco Galli** (segue il settore da pochi mesi, in precedenza la delega era della collega **Simona Rossotti**). Durante le operazioni di bonifica proseguirà comunque il lavoro per cercare privati disposti a investire nel maxi comparto tra via Grandi e via Regina, e per arrivare a un progetto condiviso in grado di far rinascere l'enorme area dismessa.

Un percorso ancora lungo

Il primo passo, intanto, sarà la formalizzazione dell'accordo tra Comune e Multi - la società italo olandese che aveva vinto la gara per l'acquisto dell'area - in modo da chiudere il contenzioso legale milionario.

L'esecutivo di Palazzo Cernezzi ha già dato il via libera alla sottoscrizione del documento e l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** ha garantito che l'incontro tra le parti si terrà «entro un paio di settimane al massimo», quindi l'intesa «verrà inviata ai giudici del Consiglio di Stato dove era pendente la causa».

Ancora in discussione, tra l'altro, le modifiche alla viabilità della zona: c'è chi spinge per uan rotatoria in via Grandi in sostituzione di quella immaginata in piazza San Rocco.

La scheda

Una storia di infinito immobilismo

La nascita
Luglio 1871
La Tintoria Comense Società Anonima, meglio come conosciuta come Ticosa, nasce nel luglio del 1871. Nei primi decenni del Novecento si sposta nell'attuale area di via Grandi

La chiusura
Dopo 111 anni
Nel 1982, dopo 111 anni di attività e due anni di lotte e proteste, la Ticosa chiude definitivamente i battenti. Da allora i locali dell'ex tintostamperia vengono abbandonati a loro stessi

L'abbattimento
Gennaio 2007
L'amministrazione Bruni sembra riuscire nell'impresa di sbloccare la situazione della Ticosa e nel gennaio 2007, nel corso di una cerimonia con tanto di fuochi d'artificio, inizia l'abbattimento del corpo a C della tintostamperia

Lo scandalo amianto
Aprile 2007
L'Arpa riscontra l'aumento dei livelli di amianto a causa dell'abbattimento della Ticosa: lo smaltimento avverrà solo un anno dopo

La bonifica
Salasso da 6 milioni
Un conto da 6 milioni di euro per incarichi, consulenze e spese per la bonifica dell'amianto all'interno degli edifici prima e per il sottosuolo. Solo per rimuovere gli inquinanti dal terreno (manca ancora la cella 3) sono stati spesi quasi 5 milioni (inizialmente il costo previsto era di 2 milioni e 390mila euro).

L'addio di Multi
Luglio 2018
Undici anni dopo l'abbattimento Multi decide di dire addio al progetto Ticosa

LA PROVINCIA
VENERDÌ 21 SETTEMBRE 2018

Paratie, incontro l'8 ottobre Conferma dalla Regione

Si svela il progetto

L'assessore regionale agli Enti locali **Massimo** lunedì 8 ottobre presenterà ufficialmente la nuova versione del progetto per le paratie, messa a punto da Regione e Infrastrutture Lombarde. Confermata, dunque, l'anticipazione di alcuni giorni fa del nostro giornale.

Il programma della giornata - fanno sapere da Palazzo Lombardia - prevede alle 14 un incontro istituzionale al Pirellino (via Einaudi), a cui sono stati invitati amministratori, politici locali, sottosegretari di governo, categorie, professionisti. Quindi, alle 16, ci sarà una conferenza stampa.

Infine, alle 20.30, si terrà invece la presentazione pubblica alla cittadinanza di Como, all'interno della sala della Biblioteca comunale, del progetto che andrà in appalto (e sul quale vige il riserbo assoluto).

Tempi ancora lunghi, invece, per la ripartenza dei lavori. Verosimilmente il cantiere non riaprirà prima di un anno.

Tempio Voltiano, sul restauro tutto tace

Otto mesi fa l'ultima determina sull'affidamento del progetto

Quattro anni fa, nell'estate del 2014, il Tempio Voltiano veniva chiuso parzialmente al pubblico a causa del distacco di una parte dell'intonaco dalla volta dell'edificio. Da allora, uno dei musei più belli e conosciuti della città - il museo, va ricordato, che custodisce la pila di Alessandro Volta - è aperto a metà. E mostra ai turisti, e a tutti gli appassionati di temi scientifici, il volto peggiore di Como: quello dell'incapacità di dare risposte in tempi brevi a problemi sicuramente non irrisolvibili.

A metà gennaio di quest'anno il responsabile del settore Lavori pubblici, Giuseppe Ragadali, ha firmato la determina con cui si nominava il responsabile unico del procedimento (Rup, l'architetto Piera Pappalardo) e si dava avvio alla fase di progettazione dei lavori di ripristino. Progettazione che si sarebbe dovuto affidare esternamente con una lettera di incarico diretto.

Vincenzo Bella

Dal 12 gennaio, però, non è accaduto più nulla. L'ultima determina relativa al Tempio Voltiano pubblicata sul sito del Comune di Como è proprio quella del 12 gennaio.

«Il progetto di ripristino non l'ho ancora visto - dice l'assessore Vincenzo Bella - non so a che punto sia la pratica, posso immaginare che anche su questo ci siano stati problemi e inghippi che purtroppo fanno dilatare i tempi del nostro lavoro di amministratori». Otto mesi per affidare un progetto, tuttavia, sembrano davvero molti. Tenuto conto che la procedura non prevede nemmeno una gara ma soltanto una manifestazione di interessi e una scelta diretta del dirigente comunale.

Come si legge nella determina, l'ultimo monitoraggio del soffitto del Tempio Voltiano, risalente al maggio 2017, aveva dato esito negativo. Anche per questo era stato deciso di «addivenire a una soluzione definitiva» che consentisse di «restaurare e riaprire al pubblico la sede museale» dei giardini a lago, che è anche «la più visitata in città». Otto mesi dopo tutto tace.

Il Tempio Voltiano attende un restauro ormai dall'estate di quattro anni fa

L'anticipazione Soddisfatto il sindaco per il lavoro anche in merito a tempi e impatto sul traffico

«Il nuovo lungolago stupirà i comaschi»

Landriscina parla del progetto che verrà presentato lunedì 8 ottobre

La presentazione
Regione Lombardia svelerà il progetto di completamento del lungolago di Como lunedì 8 ottobre.
Il programma della giornata, dopo l'incontro istituzionale e quello con la stampa, prevede anche un incontro pubblico, alle 20 in Biblioteca

«Il progetto per il completamento delle paratie stupirà in positivo i comaschi visto sia dal lago sia dalla città, anche per l'ampiezza del nuovo lungolago». Parole del sindaco di Como, Mario Landriscina, che non nasconde la soddisfazione per il proseguimento dello spinoso iter per il nuovo lungolago cittadino. Lunedì 8 ottobre, sarà l'assessore regionale agli Enti locali, Massimo Sertori, a presentare ufficialmente il "Progetto per la difesa della città di Como dalle esondazioni del lago", predisposto su incarico della giunta regionale da Infrastrutture Lombarde.

«Sono soddisfatto - dice Landriscina - per diversi motivi. Innanzitutto perché l'assessore Sertori e la Regione, con i suoi uffici, sono stati di parola. È stato avviato un lavoro ed è stato predisposto un iter che non ha subìto interruzioni, passo dopo passo».

Un lavoro, che, ci tiene a sottolineare il sindaco, non ha svolto la Regione in autonomia, ma sempre comunicando con il Comune di Como passaggi cruciali e decisioni.

«Siamo stati naturalmente coinvolti dal primo giorno - dice Landriscina - e abbiamo potuto fornire alcune indicazioni anche su quelle che potevano essere le criticità del progetto sulla vita quotidiana dei comaschi».

Uno degli ultimi passaggi ufficiali della Regione sulle paratie, nell'ottobre dello scorso anno. Al centro il sindaco Landriscina con, da sinistra, Marco Butti, l'ex assessore Viviana Beccalossi, Marco Galli e Francesco Dotti

Quali preoccupazioni avete sollevato ai tecnici della Regione?

«Si tratta di un cantiere importante e non in una zona qualsiasi di Como - dice il sindaco - Noi abbiamo chiesto certezze sui tempi dei lavori e fornito alcune indicazioni sull'impatto che le opere potrebbero avere sul traffico. Indicazioni che sono state prontamente recepite».

Anche i comaschi avranno modo di dire la loro sul progetto. Questo non potrebbe rallentare però l'iter del progetto?

«Si tratta di una soluzione di prestigio e credo che questo verrà riconosciuto da tutti - dice Landriscina - allo stesso modo è indispensabile che il progetto venga condiviso dalle varie anime della città. Avranno modo di esprimersi durante i vari incontri, già nel primo incontro pubblico e in seguito in quelli, dedicati, anche con le categorie economiche».

Al sindaco il progetto piace, anche a livello visivo.

«Il profilo del lungolago cambierà rispetto a come siamo abituati a vederlo - spiega - le fasi sono state naturalmente già condivise da Regione Lombardia con chi ha competenza a livello paesaggistico. Dal suo insediamento, l'assessore Massimo Sertori ha sposato la causa di Como e compreso l'importanza di completare le paratie per il territorio».

Progetto che spinge Landriscina a guardare avanti.

«Noi pensiamo naturalmente al collegamento tra Villa Olmo e Villa Geno, ragionando anche sul prossimo intervento che interesserà tutti i giardini della fascia a lago».

Lunedì 8 ottobre, le anticipazioni del sindaco potranno essere confermate o disattese. L'assessore incontrerà prima le autorità locali, quindi la conferenza stampa alle 16 nella sede di Como di Regione Lombardia e la sera, alle 20.30, la presentazione pubblica in Biblioteca di Como.

Per quanto riguarda i tempi, la Regione lascerà una quarantina di giorni per le osservazioni. A livello di comunicazione, sarà prevista la possibilità di comunicare online e seguire "step by step" tutti i passaggi. A novembre dovrà essere predisposto il bando per i lavori. Si tratta di opere per oltre trenta milioni di euro, da assegnare attraverso una gara internazionale. L'apertura del cantiere dovrebbe quindi avvenire tra un anno, dopo l'estate 2019.

Paolo Annoni